

Damiano punge il segretario «Non puoi più fare il premier»

L'ex ministro Pd: solo Giuliano unisce la coalizione

Antonella Coppari
ROMA

PRESIDENTE Damiano (foto), andiamo subito al sodo: Renzi si dovrebbe candidare premier o no?

«Prima si costruiscono i programmi, poi le alleanze e le candidature. Fermo restando che, quando si forma una coalizione, diventa quasi obbligatorio fare le primarie per una scelta condivisa. Quindi, non c'è nulla di scontato».

Non è scontata neanche la coalizione. Il segretario del Pd ha detto che non la vuole.

«La sconfitta alle amministrative è un segnale che non si può ignorare. Renzi deve adeguare la sua strategia: quando Prodi, Veltroni, Franceschini gli dicono che forse dovrebbe cambiare strada, non può tornare a essere il Renzi della rottamazione. Lui deve fermarsi ad ascoltare».

Di sicuro, un messaggio gli è arrivato: pensa infatti che ci sia un complotto per farlo fuori.

«Non vedo complotti ma, purtroppo, neanche autocritica. Lui deve smetterla di dire agli altri di stare calmi, ma deve essere lui a darsi una calmata. Siccome ritengo che ci limiteremo solo a correggere l'attuale sistema elettorale di stampo proporzionale, mi pare impossibi-



le sfuggire alla prospettiva di una coalizione di centrosinistra, a meno che non si voglia governare con la destra. Ma ho già detto che di fronte a un'intesa post-elettorale con Berlusconi chiederei un referendum tra gli iscritti, come Orlando, e forse un congresso straordinario».

Che senso hanno le primarie se il leader appena eletto viene messo in discussione?

«Noi non vogliamo sostituire Renzi alla guida del partito ma vogliamo contribuire a costruire una linea politica, correggendola quando è sbagliata».

Perché partecipa domani alla manifestazione di Pisapia? Qual è il valore aggiunto che può dare a questo Pd?

«Pisapia rappresenta la voce che vuole costruire ponti di comunicazione con il Pd, senza alcuna pregiudiziale. Io vado da iscritto del Partito democratico ad ascoltare la sua proposta, in quanto credo nel-

la ricostruzione di un campo del centrosinistra».

Realisticamente, è possibile una convivenza di Renzi con D'Alema, Bersani e Prodi?

«Sarebbe uno sforzo non facile per Renzi come per Bersani e gli altri. In politica si fanno anche cose difficili, a volte impossibili. Del resto, io sono di una generazione che ha conosciuto le convergenze parallele di Aldo Moro e il compromesso storico di Enrico Berlinguer. Altri tempi, altri leader, altre stature politiche».

A proposito: dove deve stare la tenda di Prodi?

«Se, come dice Prodi, è una tenda canadese, vista la sua stazza dentro ci può stare solo lui. Ma io vorrei che fosse accanto alla mia».

Le piacerebbe Prodi come candidato premier?

«Ha già detto che non è disponibile. Vuole svolgere la funzione di 'attaccatutto'. In ogni caso, per fare il premier abbiamo bisogno di una persona capace di unire, non di dividere».

Come 'vinavil' del centrosinistra è meglio Pisapia di Renzi?

«È prematuro parlarne. Pisapia sta dimostrando di essere credibile nel tentativo di unire le forze alla sinistra del Pd. Quando verrà il momento ciascuno di noi saprà compiere le scelte più sagge».

SCENARI POLITICI

Damiano punge il segretario
«Non puoi più fare il premier»

DIVISI

LA CASA DEI TUOI SOGNI MERITA IL MUTUO IDEALE
SCEGLI LA TRANQUILLITÀ DEL MUTUO CASA CREDEM TASSO FISSO

CREDEM